

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrochiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



TALITA' KUM!

È una storia di donne, quella che ci presenta Marco nel vangelo di oggi. E di dolori.

Di dolori irrisolti come la lunga e penosa malattia invalidante dell'emorroissa.

Di dolori atroci come la perdita della figlia adolescente di Giairo.

No, non abbiamo una risposta definitiva al mistero del male e della morte. Soprattutto del dolore dell'innocente. Ma abbiamo un Dio che quel dolore lo condivide e lo redime.

Giairo

Marco, con abilità, intreccia due storie di sofferenza.

L'evangelista pone il lettore davanti a due fra le grandi paure della nostra vita: la malattia che ci taglia dalla vita di relazione e la morte improvvisa nel pieno della nostra attività come è stata e ancora è la paura della pandemia.

Giairo è uno dei responsabili della bella e grande sinagoga di Cafarnao. Non è uno qualunque, è uno che prega, un credente, un pio, un devoto. Uno impegnato nella fede, che investe molto nella vita interiore e si rende disponibile. La sua devozione, la sua convinzione, le sue motivazioni profonde vacillano davanti alla figlia esanime. È che è *allo stremo*, dice Marco.

L'unica cosa che può fare Giairo, interiormente sfinito, è gettarsi ai piedi del Maestro.

Non ne può più, non sa come uscirne, non ha soluzioni. Allora si mette in ginocchio come chi mendica.

Come chi chiede. Non sa più nulla. Non sa più se crede. Chiede per lei che *sia salvata e viva*.

Gesù si muove, c'è urgenza. Ma accade qualcosa di imprevisto: una donna chiede la guarigione, ruba un miracolo. E questo rallenta il corteo. Anzi, Marco sembra insinuare il dubbio che la causa della morte della ragazza abbia a che fare col colpevole ritardo di Gesù.

Dramma fra poveri: chi guarire per primo? Chi ha diritto al miracolo?

Timidezza

Il sangue è vita, chi perde sangue muore. Il flusso mestruale è misterioso, quindi, meglio starne alla larga. Una donna mestrata è impura non va toccata. L'emorroissa non riceve un abbraccio da dodici anni, di che morirne. Ma ha paura, sa che toccando il *rabbì* lo renderà impuro. Tenera. Ma osa. Almeno il mantello, almeno sfiorarlo. E accade. Non è lei a rendere impuro il Signore, è lui a renderla pura.

E se ne accorge. Chiede chi è stato. C'è ressa, che domanda scema è?

Tutti lo toccano. Una sola lo *sfiora*. Ne prende l'energia vitale perché ci crede, perché mendica, perché elemosina. Possiamo frequentare Dio per anni senza mai guarire.

Scusate il disturbo

Arriva qualcuno che prende da parte il povero Giairo. Poca diplomazia, nei suoi confronti.

La ragazza è morta, lasci stare il Maestro. Letteralmente Marco usa un verbo che significa *scorticare, sfinire...*, *non sfinire il Rabbì*, dicono.

Una crudezza e un atteggiamento che lasciano stupiti e che ritroveremo più avanti.

Che idea c'è di vita, di morte e di Dio dietro questa sconcertante affermazione?

Il nostro è un Dio che vuole essere importunato! Che chiede al discepolo di insistere! Che vuole venire nelle nostre case a renderci visita! Dalla casa sono venuti a dire a Giairo di rassegnarsi. Gesù, contraddicendo questo parere, chiede a Giairo di fidarsi.

Lotta

Gesù, di fronte alla folla rumorosa, annuncia la buona notizia zittendo i vicini che si disperano: ora sono loro a non doversi disturbare. La bambina non è morta, dorme, inutile strepitare. Lo fa con una gentilezza disarmante, con una fede incrollabile. Mi immagino lo sguardo perplessa del padre. Dorme?

Che significa? Dorme, certo. È una professione di fede vera e propria, un invito a credere contro l'evidenza. Entra in casa.

Alzati!

Prima il gesto, poi la Parola. Prima la tocca, poi le parla.

Dio sempre ci tocca, prima di parlarci. Attraverso mille piccoli segni, piccole attenzioni, piccole sfumature che solo uno sguardo di fede è in grado di cogliere.

Dio ci accarezza con delicatezza e garbo.

E il Verbo parla. Un vezzeggiativo, *ragazzina*, e un ordine: *kum!*

E usa l'aramaico, la lingua usata al suo tempo.

Non l'ebraico, la lingua del sacro. O il latino, la lingua dell'impero. O il greco, la lingua commerciale.

Ma la lingua materna, quella imparata in casa.

Dio ci parla sempre con un linguaggio che siamo capaci di capire. E ci ordina: *kum!* Alzati! O, meglio ancora: sorgi!

Per me

Gesù è colui che dona la vita, sempre.

La fede che Giairo deve coltivare nonostante l'apparenza. E nonostante la folla che lo porta lontano dal Signore. La guarigione riguarda la bambina, certo, ma anche la famiglia della bambina e la folla. Una guarigione da una visione della morte catastrofica e definitiva. Gesù, invece, fornisce una lettura completamente diversa riguardo alla morte.

Non come evento definitivo ma come passaggio.

Vedo in quella bambina l'immagine dell'anima che porto in me. Anima in senso teologico, ma anche psicologico. L'anima è la parte più profonda, delicata e autentica che porto in me.

E che, spesso, mortifico.

Distrazione, negligenza, scoraggiamento, peccato, la portano alla soglia della morte.

Allora, proprio allora, Gesù mi prende per mano e mi intima:

Talithà kum!



Oratorio "Pier Giorgio Frassati aps" E' la nostra 'casa', la 'casa' di tutti

Perché possiamo sempre meglio essere vicino alle reali esigenze educative dei nostri ragazzi.

Non c'è nessun costo per te.

Sulla dichiarazione dei redditi metti la tua firma nel primo riquadro della scheda 5xmille e inserisci il codice fiscale

CALENDARIO LITURGICO

**Domenica
27 giugno**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa

10.30 Santa Messa

Chiesa Piani dei Resinelli

17.00 Santa Messa

**Lunedì
28 giugno**

**Martedì
29 giugno**

**Mercoledì
30 giugno**

**Giovedì
1 luglio**

**Venerdì
2 luglio**

**Sabato
3 luglio**

Chiesa di San Giorgio

16.00 Messa

Parrocchia Sant'Antonio

17.00 Messa

Def. Fiorello

Parrocchia San Lorenzo

18.00 Messa

Def. Luigia, Cesare, Lina, Firmina

**Domenica
4 luglio**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa

10.30 Santa Messa

Def. Adele e Franco

Chiesa Piani dei Resinelli

17.00 Santa Messa

Def. Folci Gerri